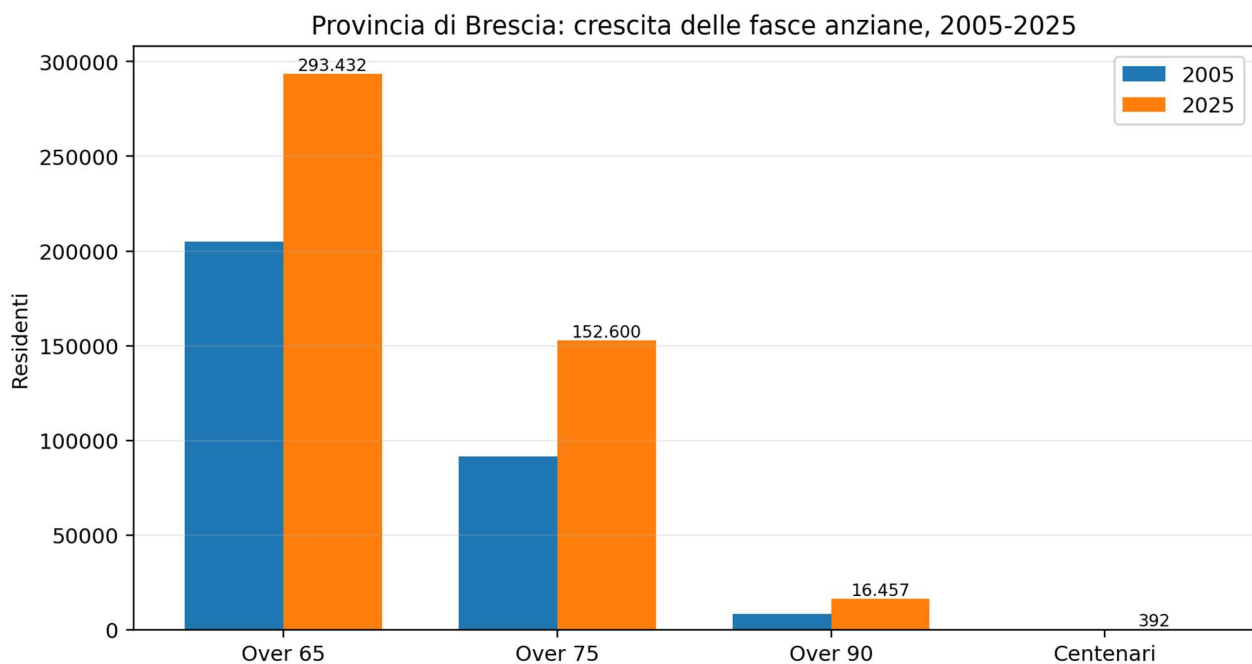


Brescia che invecchia

Anziani, non autosufficienza e RSA: dati, criticità e proposte del Gruppo PD in Regione Lombardia

Materiali per conferenza stampa 15 luglio 2026



Fonti principali: ISTAT, ATS Brescia, Regione Lombardia, Consiglio regionale

1. La notizia in cinque numeri

Dato	Valore	Perché conta
Over 65 in provincia di Brescia	293.432 (23,2%)	Quasi un residente su quattro; +43,2% dal 2005.
Over 75	circa 152.600	Sono cresciuti di circa 61 mila unità in vent'anni (+66,6%).
Domande nelle liste RSA lombarde	121.830	Il dato comprende domande multiple; segnala comunque una pressione eccezionale.
Saturazione RSA lombarde	oltre 98%	L'offerta è quasi interamente occupata e l'ingresso medio richiede 116 giorni.
Retta massima rilevata nel Bresciano	180 euro/giorno	Fino a circa 5.400 euro al mese, contro pensioni spesso molto inferiori.

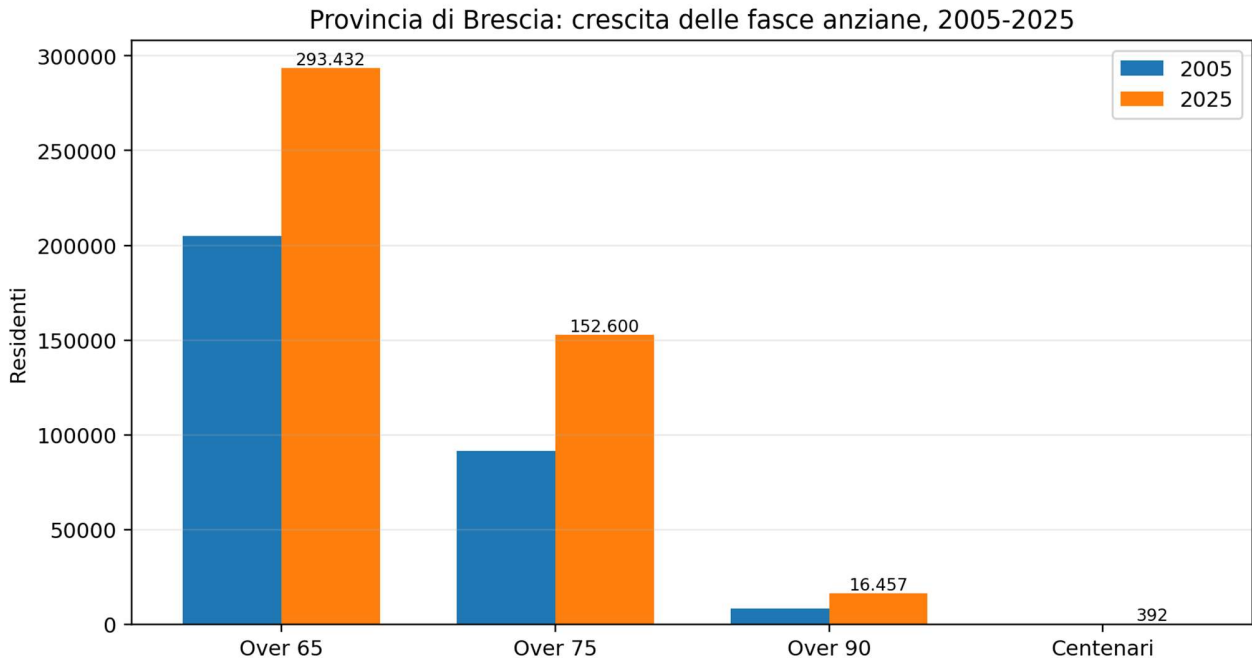
2. Brescia: un territorio che cambia rapidamente

La fotografia ISTAT al 1° gennaio 2025 registra 293.432 residenti con almeno 65 anni, pari al 23,2% della popolazione provinciale

Nel 2005 erano meno di 205 mila: in vent'anni l'aumento è stato di quasi 89 mila persone (+43,2%).

L'incremento è concentrato nelle età più avanzate: gli over 75 sono aumentati di circa 61 mila unità (+66,6%); gli ultranovantenni sono passati da 8.221 a 16.457; i centenari da 133 a 392. L'indice di vecchiaia provinciale è salito da 121 anziani ogni 100 ragazzi nel 2005 a 184,4 nel 2025.

Brescia resta tra le province relativamente più giovani della Lombardia, con età media di 45,7 anni nel 2024, ma la velocità del cambiamento è il dato politicamente più rilevante.



Nota metodologica: i valori 2005 degli over 65 e over 75 sono ricostruiti dai valori assoluti 2025 e dagli incrementi pubblicati; sono quindi arrotondati.

3. Focus territoriale: la Valcamonica

Una popolazione sempre più anziani

Nel distretto Valcamonica–Sebino risiedono circa 98 mila abitanti.

Gli over 65 sono oltre 24 mila, pari a circa un quarto della popolazione.

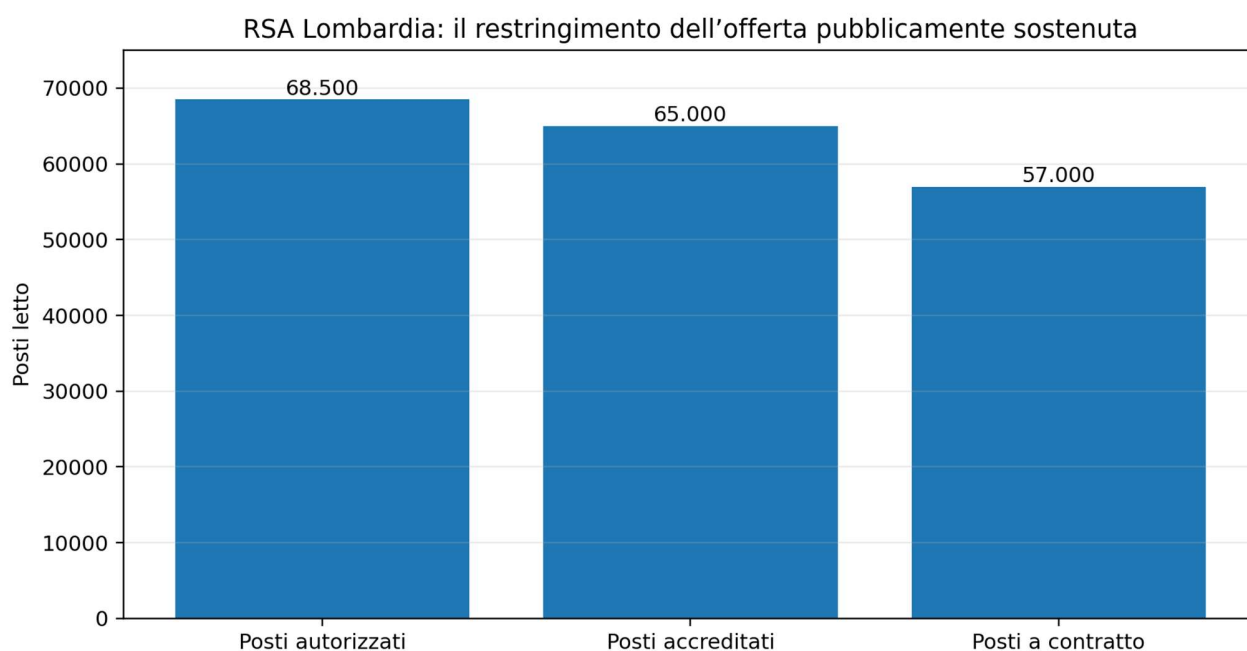
L'età media è intorno ai 46 anni e continua a crescere.

Indice di vecchiaia in aumento

Le elaborazioni dell'ATS della Montagna mostrano un costante incremento dell'indice di vecchiaia: dagli oltre 170 anziani ogni 100 giovani nel 2016 a circa 220 ogni 100 giovani nel 2025.

4. RSA: un sistema saturo e non più allineato ai bisogni

In Lombardia risultano 739 RSA, con oltre 68.500 posti autorizzati, quasi 65.000 accreditati e poco più di 57.000 effettivamente a contratto con il servizio sociosanitario regionale. Il passaggio da autorizzazione a contratto riduce di oltre 11 mila posti l'offerta sostenuta dal pubblico.

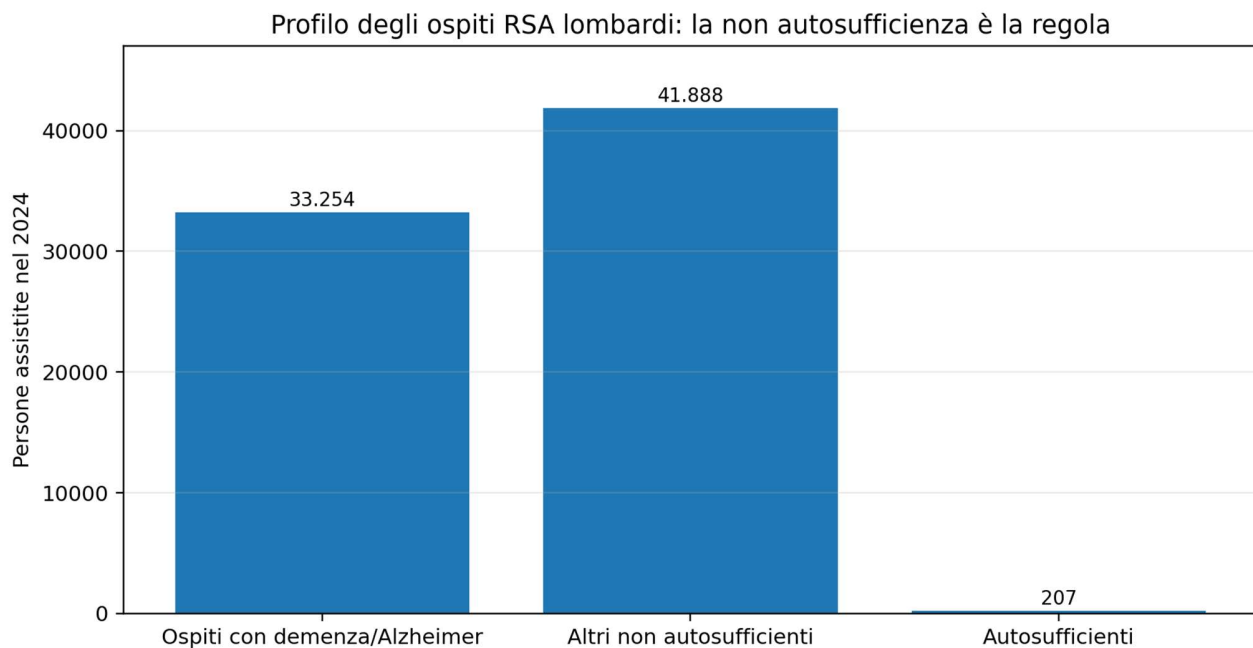


Le strutture registrano un tasso di saturazione superiore al 98%. Nel 2026 la stampa locale ha riportato 88.456 anziani assistiti, età media all'ingresso di 85,5 anni, 121.830 domande nelle liste e 116 giorni medi per l'ingresso.

Il numero delle domande non coincide con il numero delle persone, perché la stessa persona può iscriversi a più strutture.

La complessità clinica è ormai strutturale: nel 2024 il 99,7% degli ospiti lombardi era non autosufficiente e 33.254 persone, il 44% degli assistiti, avevano una diagnosi di demenza o Alzheimer.

Oltre il 61% presenta una grave compromissione cognitiva.



5. Il caso bresciano: liste lunghe, rette molto differenziate

ATS Brescia pubblica una lista aggiornata per singola struttura.

Al 31 maggio 2026, molte RSA registravano centinaia di domande: Arici Segà 1.500, Livia Feroldi 1.523, Villa Elisa 1.397, Casa di Industria 1.297, Villa di Salute 1.321. Anche questi valori sono domande e possono comprendere duplicazioni.

Le rette ordinarie convenzionate si collocano spesso tra circa 50 e 70 euro al giorno, ma la forbice è molto ampia.

ATS rileva un minimo di 47 euro e un massimo di 180 euro al Giorno.

Nel territorio ATS Montagna:

- retta minima giornaliera: **57,87 €**
- retta massima giornaliera: **65,98 €**
- retta media posti solventi: **78,20 €**

TRADUZIONE PER LE FAMIGLIE

Una retta da 64 euro al giorno vale circa 1.920 euro al mese; 115 euro equivalgono a 3.450 euro; 180 euro a 5.400 euro. Il problema non è solo trovare un posto, ma trovare un posto appropriato e sostenibile.

6. Alzheimer e demenze: la frontiera più critica

Nel territorio di ATS Brescia, Valcamonica esclusa, le stime riferite al 2024 indicano 16.580 persone con demenza, di cui circa 8.300 con Alzheimer.

L'età media è 83,9 anni; il 32% vive in RSA, percentuale che sale al 50% oltre i 90 anni. Il 41% ha avuto almeno un accesso al pronto soccorso nell'anno.

Il territorio dispone di circa 460 posti nei nuclei Alzheimer.

La giurisprudenza sulle prestazioni ad elevata integrazione sanitaria ha aperto una fase di forte incertezza: famiglie e gestori chiedono criteri chiari e coperture finanziarie certe, per evitare che il contenzioso produca selezione all'ingresso o crisi dei bilanci delle strutture.

Nel giugno 2026 una struttura bresciana su tre risultava interessata da una causa sulle rette per patologie neurodegenerative.

La Valcamonica conta circa **24.500 residenti over 65** e circa **60 posti** nei Nuclei Alzheimer.

Anche senza stimare la prevalenza della demenza, il rapporto tra popolazione anziana e posti dedicati evidenzia che l'offerta specialistica è molto limitata e che il carico assistenziale ricade in larga parte sulle famiglie e sulla rete domiciliare.

C'è un dato che ritengo particolarmente significativo: **nell'intera ATS Montagna (Valcamonica, Valtellina e Alto Lario) i posti nei Nuclei Alzheimer sono rimasti fermi a 136 tra il 2023 e il 2024**, nonostante l'invecchiamento della popolazione e la crescita delle persone con demenza.

7. Il lavoro del Gruppo PD in Regione Lombardia

La mozione per la riforma strutturale delle RSA

La MOZ 457, presentata il 25 febbraio 2026 a prima firma Davide Casati propone dieci interventi organici:

1. aumento progressivo del 5% annuo della tariffa sanitaria regionale nel triennio 2026-2028, per ridurre la quota a carico delle famiglie;
2. aumento del 5% dei posti a contratto e del 10% nei nuclei Alzheimer;
3. linee guida regionali sulla ripartizione degli oneri per Alzheimer e patologie neurodegenerative, con ristoro alle RSA;
4. aggiornamento del minutaggio assistenziale e dei requisiti strutturali;
5. formazione e valorizzazione del personale;
6. RSA come centri multiservizi integrati con domiciliarità, cure intermedie e Case di Comunità;
7. rimborso dei farmaci inclusi nei piani terapeutici anche agli ospiti in RSA;
8. Centri pubblici di Valutazione e Prenotazione e monitoraggio univoco delle domande;
9. criteri premianti per il non profit;
10. ripristino del FRISL per adeguare le strutture sociosanitarie.

Sono stati approvati due punti strategici :

- l'evoluzione delle RSA verso centri multiservizi territoriali e
- la sperimentazione dei Centri pubblici di Valutazione e Prenotazione

La maggioranza non ha accolto il nucleo finanziario della proposta. ^[13]

Il geriatra di comunità

Il 7 luglio 2026 il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la sperimentazione del geriatra di comunità nelle Case di Comunità, nelle reti territoriali delle ASST e nei pronto soccorso.

Il modello mira a intercettare la fragilità prima che diventi patologia, sostenere l'autonomia e rinviare l'ingresso in RSA.

Le proiezioni richiamate nel provvedimento indicano un aumento del 41% degli over 80 lombardi entro il 2035.

Le iniziative sulle rette Alzheimer

Il PD ha sollevato il tema con atti di sindacato ispettivo, ordini del giorno e interventi in Aula. Già nel gennaio 2026 denunciavamo l'assenza di atti regionali nonostante oltre 150 fascicoli aperti e almeno 84 strutture coinvolte da richieste di rimborso. La richiesta è una disciplina chiara, capace di tutelare contemporaneamente famiglie, diritto alle cure e sostenibilità degli enti gestori. ^[15]